

Cento uomini mobilitati anche ieri per domare un incendio divampato nella parte residenziale I pompieri hanno lavorato per 4 ore

200 ettari già distrutti venerdì Polemiche: non c'è sorveglianza agli accessi dell'area verde Fuoco in Calabria e nel Siracusano

Circeo, bosco ancora in fiamme

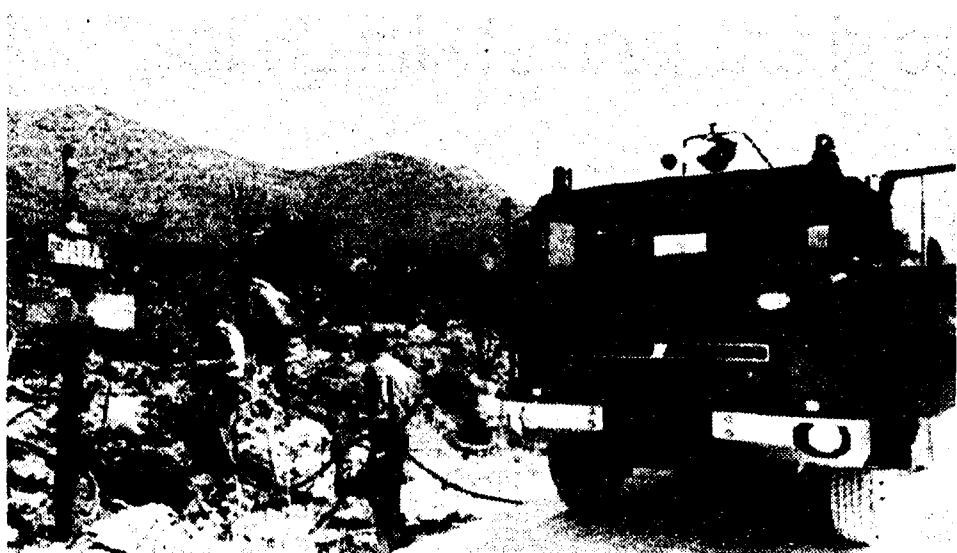
Non c'è pace al Circeo. Ancora ieri un nuovo incendio ha ulteriormente aggravato la situazione dell'ecosistema dello splendido promontorio laziale. Ancora fiamme e ancora di natura dolosa, così come era stato l'incendio divampato da 3 diversi luoghi venerdì e che ha distrutto 200 ettari di vegetazione mediterranea. Situazione pesante in Calabria con numerosi boschi avvolti dalle fiamme.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Un centinaio di uomini sono stati impegnati ieri, ancora, per circa quattro ore per circoscrivere e domare un nuovo incendio divampato nel parco del Circeo, dopo quello che ha distrutto tre giorni fa 200 ettari di bosco. L'incendio si è sviluppato intorno alle 11 e le fiamme hanno interessato la zona di Quarto Caldo, la parte residenziale del parco attigua a quella distrutta nell'incendio di venerdì e sabato. Secondo i vigili del fuoco, intervenuti insieme alla guardia forestale con l'ausilio di due elicotteri e di una canadair, non si è trattato di un focolaio rimasto attivo, dopo l'incendio precedente, perché le fiamme si sono sviluppate in una zona verde e si ritiene pertanto probabile, anche in questo caso, la natura dolosa. L'incendio divampato venerdì era partito da tre di-

versi focolai distruggendo quasi totalmente una delle riserve naturali più belle d'Italia provocando danni irreversibili all'ambiente. E per spegnerlo ci sono voluti mezzi imponenti e ben ventuno ore di lavoro. È sabato una replica pochi chilometri oltre, sempre sulla costa sud del Lazio, con l'incendio del tempio di Giove Anxur a Terracina: l'area archeologica è diventata di colpo impraticabile in seguito alle fiamme che hanno circondato l'intera zona romana. Una vera escalation.

Intanto continuano le polemiche in riferimento ai soccorsi dell'opera di sorveglianza nella zona del parco. A San Felice molti abitanti ricordano che a Vasca Moresca, dove era uno dei cinque focolai del vasto incendio di venerdì sera, esiste una sola bocca per idranti ed è stato necessario utiliz-



Controlli della Forestale sulla via Vasca Moresca, al Circeo, per accertare l'assenza di focolai

zare anche piscine e pozzi privati. I residenti nella zona ricordano che un anno fa, con i fondi della legge regionale sull'occupazione furono utilizzati gruppi di giovani per la sorveglianza degli accessi al parco, e quest'anno la stessa iniziativa non è stata possibile per mancan-

za di fondi. «L'incendio del Circeo ripropone con forza il problema della vigilanza antincendio, che nel nostro paese è a dir poco trascurata». Lo afferma in una nota la Lega per l'ambiente, precisando che, nel caso specifico, il comune, il corpo forestale, la regione, invece di

giocare a scaricabarile, farebbero bene a unire le forze per eliminare le discariche abusive, istituire un servizio efficace di vigilanza, e avviare immediatamente un'opera di rimboscimento utilizzando specie autoctone. In questi mesi la Lega per l'ambiente ha organiz-

zato in tutta Italia campi di giovani volontari che hanno svolto un'efficace opera di vigilanza antincendio «ma è evidente conclude la nota che se non si danno i mezzi necessari al corpo forestale e se le amministrazioni locali continuano ad essere lati-

potrà fermare mai questo fenomeno che ogni anno manda in fumo ettari ed ettari di bosco».

È sempre pesante la situazione in Calabria particolarmente nelle province di Catanzaro e Cosenza, che da l'altro ieri sera sono battute da un forte vento che alimenta il fronte delle fiamme. Tutte le squadre a disposizione del comando provinciale di Catanzaro dei Vigili del fuoco sono state impegnate ieri mattina, nell'opera di spegnimento di incendi segnalati a Sant'Andrea, Santa Caterina, Isola Capo Rizzuto, Sella Marina, Briatico. Gli incendi più pericolosi sono stati segnalati nella Sila piccola catanzarese, nelle zone di Termini (una località di montagna tra i territori dei Comuni di Gimigliano, Pentone e Taverna, dove è stato anche impiegato un elicottero che sta facendo lanci di acqua e liquido ritardante), e Cavour (a pochi chilometri da Gimigliano). Altri incendi si sono verificati ad Acri, San Fili, San Vincenzo La Costa, Rogliano. Il fumo provocato dagli incendi di cespugli ha creato qualche problema lungo alcuni tratti dell'autostrada «Salerno - Reggio Calabria».



Traffico intenso ma ordinato per il ritorno dalla vacanza

Controesodo intelligente Nove milioni di macchine sulle strade del ritorno Code, ma meno incidenti

FIRENZE. L'ondata di piena del rientro è passata senza straripare. Il temuto controesodo si è svolto per le strade italiane con relativa tranquillità anche se non sono mancate, nel corso della giornata e fino a tarda sera, le segnalazioni di code, rallentamenti, tamponamenti e veri e propri incidenti con alcuni morti su tutta la rete autostradale.

È stato calcolato che non meno di nove milioni di auto si sono spostate nelle ultime 48 ore sui 6000 chilometri di autostrade. I punti «caldi» sono stati quelli del Brennero, la dorsale adriatica e quella tirrenica e tutta l'asse dell'Autosole, da Napoli a Milano.

Imponenti le misure adottate per controllare la fiumana di auto in movimento: 1800 pattuglie della polstrada e speciali postazioni dei vigili del fuoco. Traffico regolare e in alcuni casi addirittura scarso nelle prime ore della giornata e del pomeriggio su strade e autostra-

de della Toscana. Il nodo bolognese ha dato segni di sofferenza. Dalle 9.30 alle 11 una coda di otto chilometri si è allungata alla confluenza tra l'A 14 e l'A 14 bis, le due autostrade che dalla costa ravennate e da quella riminese portano al capoluogo. Alcuni tamponamenti avvenuti nel pomeriggio hanno rallentato la marcia dei veicoli provenienti da Firenze tra Sasso Marconi e Bologna. Il centro operativo della Società Autostrade ha confermato il «tutto bene» fino alle 18. A questo punto della giornata i controllori hanno assicurato che il momento cruciale era superato, segnalando solo rallentamenti sulla A7 Milano-Genova, sulla Torino-Milano, code a Milano sud, semplici intensificazioni sull'Autosole in direzione nord e sulla Firenze-mare. Si sono verificati alcuni incidenti gravi, uno, mortale, sulla A 10 Genova-Savona, un altro in Umbria (un morto) e tre sulle strade della Campania.

Consacrazione al Sinodo La comunità Valdese impone le mani per i suoi 5 nuovi ministri di culto

BRUNA PEYROT

TORINO. Si è aperto ieri a Torre Pellice (Torino) il Sinodo annuale delle Chiese valdesi e metodiste, con la predicazione del pastore metodista Valdo Benecchi. Commentando la parabola delle dieci vergini (Matteo 25), egli ha approfondito il senso della «vigilanza» cristiana come stile di vita personale e impegno collettivo nei problemi del mondo. Evangelizzazione, opere sociali, ecumenismo vanno riferite ad un solo centro: la figura di Cristo. Durante la funzione religiosa tutta la comunità presente è stata invitata all'antico gesto di imporre le mani per consacrare cinque nuovi ministri di culto. Sono: Giuseppe Sicara di Trapani, già membro del movimento pentecostale, Ursel Koenigsmann di Baden (Germania), Donato Mazzarella di Napoli, proveniente dal cattolicesimo, Paolo Tognina di Brivio (Val Po) e Mario del cantone dei Grigioni, e Maria Adelaide Rinaldi di Roma. Cosa diventare pastori occorrono quattro anni di studi universitari presso la Facoltà di Teologia di Roma. Poi, dopo l'anno all'estero per conoscere altre realtà protestanti ed imparare le lingue, ha do-

vuto passare il periodo di prova in una comunità italiana e sostenere l'esame di fede, dove viene interrogato dai propri colleghi. Un lungo cammino, dunque, stabilito fin dai tempi di Calvino per svolgere un lavoro particolare accanto ad altri «ministri» della Chiesa come il diacono (colui che si occupa di amministrazione di opere utili), l'anziano (aiutante pastorale impegnato nella cura spirituale nella comunità) o al membro di Chiesa semplice, impegnato nelle varie associazioni e attività ecclesiali, dalla corale o filodrammatica, fino al corista per la pace. Negli ultimi anni più volte i valdesi e i metodisti si sono interrogati su questo ruolo alla luce del cambiamento sociale che fanno pesare anche sulla sua figura nuove domande e nuovi compiti. Il pastore - o la pastora - allora hanno rivestito varie vesti: animatore, coordinatore, leader carismatico, modelli diversi a testimonianza della vitalità di una minoranza religiosa che nei prossimi giorni, sotto la guida del presidente del Sinodo Gianni Long, esaminerà se stessa e il senso della sua presenza in Italia.

Eccezionale «show» davanti a una spiaggia affollata

Genova, due delfini giocano fra i bagnanti

Eccezionale «show» di due delfini a Priaruggia, nel levante di Genova: i due cetacei per un'ora hanno deliziato i bagnanti con simpatiche evoluzioni. Poi i sommozzatori dei vigili del fuoco li hanno riaccomagnati al largo per la loro sicurezza. Sperando che non si dirigano a Sestri Levante, dove l'olio delle fritture di pesce, giungendo in mare attraverso le fognie, sta creando un nuovo allarme ecologico.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI

GENOVA. Il mar Ligure è diventato buono. Nel giro di un anno, da una estate all'altra, si è trasformato da mare degli squall - ricordate gli avvistamenti di pinne minacciate davanti al Covo di Nord Est di Santa Margherita? - in mare dei delfini. Gli amatissimi cetacei sono diventati frequentatori abituali, e lo possono testimoniare quanti si avventurano al largo su barche e barchette, ma ieri hanno fatto di più: in due - una femmina e il suo cucciolo - si sono avvicinati a riva a pochissimi metri dalla battigia ed hanno improvvisato uno show acquatico, giocando per più di un'ora con i bagnanti deliziosi. È accaduto nelle acque di Priaruggia, nel levante cittadino, ed è durato sino a quando una squadra di sub-

del vigili del fuoco, intervenuta per evitare «spaggiamenti» o inconvenienti di altro tipo a danno dei socievoli delfini, li ha accompagnati verso il mare aperto. La straordinaria «visita» a Priaruggia, a quanti hanno avuto il privilegio di parteciparvi, è sembrata quasi una lezione sugli umani da madre a figlio: la femmina adulta non ha esitato a fraternizzare con i bagnanti a distanza ravvicinissima: descrivendo ampi cerchi in mare è tornata più volte a fare lo slalom tra le gambe dei nuotatori; il piccolo, più timido e cauto, ha preferito tenersi a quella che giudicava una «distanza di sicurezza», ma non ha mostrato troppo timore o diffidenza quando i bambini - travolti dall'entusiasmo - hanno cercato di avvicinarlo a

nuoto. Poi, come dicevamo, sono arrivati i vigili del fuoco, messi in allarme dalla telefonata di un volontario che, forse equivocando sul comportamento dei graditi ospiti marini, aveva preannunciato la presenza e il possibile spiaggiamento di un delfino ferito; invece i sub hanno avuto modo di verificare il perfetto stato di salute di madre e figlio, quindi li hanno scortati a nuoto verso il largo e alla fine sono stati salutati e ricompensati con una salva di evoluzioni giocose. Speriamo, a questo punto, che i due delfini non si siano diretti verso Sestri Levante, dove il mare sembra sia minacciato da una inedita forma di inquinamento: il frittismo. Pare infatti che nelle acque di Sestri i residui oleosi della diffusa pratica culinaria siano così copiosi da rivelare la presenza di ecodisastrati delle petroliere. Che fare per salvare il mare senza vietare il frittismo? Il Comune ha trovato la soluzione: dotare ogni abitazione privata, come già accade per i ristoranti, di una tancia in cui raccogliere l'olio fritto e che sarà periodicamente ritirata dagli operatori della nettezza urbana.

Bologna, palazzo pericolante Assessore alla cultura precipita da cinque metri «Volevo vedere il tetto»

BOLOGNA. Il palazzo era in pericolo, e l'assessore alla cultura ha voluto vedere, di persona, quali fossero i problemi. Si è infilato in un sottotetto, ha percorso una passerella, poi ha messo un piede in fallo: è caduto giù per cinque metri, ed il «volo» avrebbe potuto avere conseguenze gravissime: la morte o la paralisi. Per fortuna l'assessore se l'è cavata con una frattura al malleolo destro, una vertebra incrinata ed escoriazioni varie.

Protagonista del tutto involontario dell'insolita vicenda è Nicola Sinisi, socialista. Era rientrato dalle ferie proprio sabato, e subito si era trovato una grana fresca fresca. Un pezzo del tetto di palazzo Peppi - Campogrande, in via Castiglione, accanto alle due torri, era caduto giù. Il buco non era grande, poco più di due metri quadrati, ma giustamente ha creato allarme perché il palazzo, costruito nel seicento, è pieno di opere d'arte.

Il sovrintendente ai Beni artistici, Andrea Emiliani, si era arrabbiato moltissimo. «Da anni dichiaravo immediatamente - segnaliamo al Comune, proprietario del palazzo, la precarietà dello sta-

to di conservazione del tetto. Io stesso ho sollecitato innumerevoli volte l'intervento del sindaco. L'ultima segnalazione è del 12 agosto, eppure quasi nulla è stato fatto».

Immediata anche la replica dell'assessore, nel sabato tranquillo di agosto. «Domani mattina andrò a vedere cosa è successo. Invieremo i nostri tecnici e faremo un attento sopralluogo. Bisogna agire prima che arrivino le piogge. Ieri mattina, puntuale, l'assessore si è presentato al palazzo. Ha voluto vedere il luogo dove il tetto aveva ceduto, camminando sui fragilissimi solai del palazzo. Ad un certo punto, forse per la scarsa luce, mentre saltava da una passerella all'altra (messe sul solaio di canne e gesso) ha messo un piede in fallo, ed è precipitato».

Con la caduta - ha commentato - almeno ho dimostrato che gli affreschi non sono in pericolo. L'assessore infatti è caduto in un salone non affrescato, dimostrando che il buco nel tetto, almeno immediatamente, non minaccia un altro salone, affrescato da Giuseppe Maria Crespi e Domenico Maria Canuti.

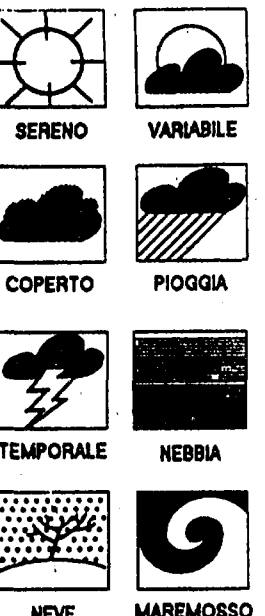
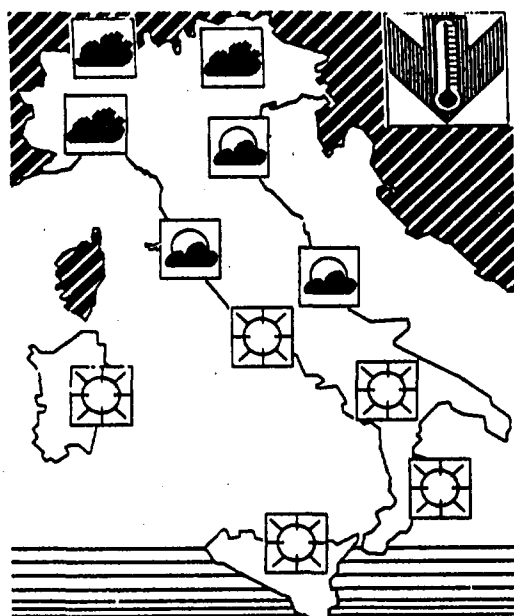
MILANO Viale Fulvio Testi, 69 Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 06/44490345

l'agenzia di viaggi del quotidiano

I'UV
IL PRIMO E IL TERZO LUNEDÌ DEL MESE APPUNTAMENTO CON LA PAGINA DI UNITÀ VACANZE
I viaggi i soggiorni e la rubrica delle anticipazioni

UN'ORA PER PENSARCI
FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ A REGGIO EMILIA DAL 27/8 AL 29/9 '92
TIME BOX

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: si va instaurando sulla nostra penisola un regime di variabilità a causa di una circolazione di correnti atlantiche moderatamente instabili. Tuttavia la pressione atmosferica si aggira ancora intorno a valori relativamente elevati per cui possiamo dire che nei prossimi giorni il tempo sull'Italia sarà compreso fra il bello e il variabile. Le temperature saranno più gradevoli rispetto ai giorni scorsi sia per quanto riguarda i valori minimi sia per quanto riguarda i valori massimi.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni settentrionali, dopo i fenomeni temporaleschi verificatisi nelle ultime quarantotto ore, si avranno ampi rasserenamenti mentre sulle regioni centrali e su quelle meridionali l'attività nuvolosa sarà più frequente specie lungo la fascia adriatica e ionica. In diminuzione le temperature specie al nord ed al centro.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.

DOMANI: sul settore nord occidentale lungo la fascia tirrenica e sulla Sardegna si avranno annuvolamenti di scarsa entità alternati ad ampie schiarite. Sul settore nord orientale e lungo la fascia adriatica e ionica nuvolosità più frequente specie in prossimità delle zone appenniniche.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17 29	L'Aquila	14 34
Verona	18 29	Roma Urbe	19 31
Trieste	21 25	Roma Fiumic.	20 30
Venezia	20 29	Campobasso	19 30
Milano	19 29	Bari	25 32
Torino	16 27	Napoli	23 30
Cuneo	16 27	Potenza	17 27
Genova	20 27	S. M. Leuca	25 30
Bologna	21 31	Reggio C.	25 33
Firenze	22 31	Messina	26 31
Pisa	21 29	Palermo	24 31
Ancona	21 28	Catania	17 32
Perugia	18 28	Alghero	19 32
Pescara	19 29	Cagliari	20 35

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	17 28	Londra	16 28
Atene	22 33	Madrid	20 38
Berlino	20 30	Mosca	16 26
Bruxelles	18 28	New York	np np
Copenaghen	17 22	Parigi	18 33
Ginevra	17 32	Stoccolma	14 23
Helsinki	6 21	Varsavia	14 30
Lisbona	21 25	Vienna	16 32

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9.10 **Rassegna Stampa**
Ore 8.30 **Un fleco che fa schifo.** Intervista a Silvano Andriani.
Ore 9.30 **Tangentopoli: e l'inchiesta va avanti.**
Ore 10.10 **Rapporti a sinistra: lo stato delle cose.** Filo diretto con Gavino Angius. Per intervenire tel. 06/6791412 - 6796539.
Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino.
Ore 13.30 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina ad Italia Radio.
Ore 17.15 **«Adesso».** In studio Michele Zarillo.
Ore 19.30 **Sold out.** Attualità dal mondo dello spettacolo.

Telefono 06/6791412 - 6796539

I'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialle L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1. pagina ferialle L. 3.300.000
Finestrella 1. pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.